

## MAPPATURA DEL RISCHIO

TIPOLOGIA REATO RIFERIMENTO	Norma Artt..D.lgs 231/2001	REATO	RISCHIO	AREE SENSIBILI	Valutazione del rischio			R= I x (P-C)		
					Probabilità (bassa 1 - media 2 - alta 3 - molto alta 4)	Impatto (bassa 1 - media 2 - alta 3 - molto alta 4)	Controllo (livello di affidabilità ed efficacia delle procedure di prvenzione esistenti da 1a 4)			
REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE ED IL PATRIMONIO	EROGAZIONI PUBBLICHE (indebita percezione, truffa, malversazione)	Art.24 D.Lgs. 231/2001	Reato commesso dal privato che avendo ottenuto dallo Stato, Ente pubblico o Unione Europea contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati a favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere o allo svolgimento di attività di pubblico interesse non li destina alla predetta finalità. Il reato sussiste anche quando il contributo è destinato (anche solo in parte) a finalità inerenti o non l'attività di impresa, ma non a quella specifica pubblica finalità per la quale è stato concesso.	Area Tecnica Area Finanziaria Ufficio gare e contratti	3	3	2	3		
			Reato commesso da chi mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente per sé o per altri, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre agevolazioni dello stesso tipo concesse dallo Stato, Enti pubblici o Unione Europea	Area Tecnica Area Finanziaria Ufficio gare e contratti	3	3	2	3		
			Condotta fraudolenta con danno a Stato, Enti Pubblici o Soggetti Pubblici o Assimilabili con riferimento a contributi, finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni, concessi o erogati da enti pubblici.	Area Tecnica Area Finanziaria Ufficio gare e contratti	3	3	2	3		
			Per ottenere un ingiusto profitto siano posti in essere degli artifici o raggiri tali da indurre in errore o da arrecare danno a uno Stato (Comunità Europea).	Area Tecnica Area Finanziaria Ufficio gare e contratti	3	3	2	3		
			Il caso si realizza nel momento in cui alterando un sistema informatico o telematico, ovvero manipolando i dati in esso contenuti, si ottenga un ingiusto profitto arrecando danni a terzi.	Area Tecnica Area Finanziaria Ufficio gare e contratti	3	3	2	3		
	TRUFFA AI DANNEGGI DELLO STATO O DI ENTE PUBBLICO	Art. 24 D.Lgs. 231/2001	Art 316 bis c.p. Malversazione a danno dello Stato	La situazione in esame si concretizza quando un Pubblico Ufficiale o persona incaricata di pubblico servizio, abusando della propria posizione, costringe taluno a procurare a se o altri, denaro/ utilità non dovutagli.	tutte le aree	3	4	1	9	
			Art 316 ter c.p. Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato	Corruzione attiva impropria: si ha quando il privato da' o promette denaro o altra utilità a pubblico ufficiale o incaricato di un pubblico servizio per il compimento di atto del suo ufficio.	tutte le aree	3	4	1	9	
			Art 640 bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche	Corruzione attiva propria: si ha quando il privato da' o promette denaro o altra utilità a pubblico ufficiale o incaricato di un pubblico servizio per il compimento di atto contrario ai doveri di ufficio.	tutte le aree	3	4	1	9	
			Art 640 comma 2° n.1 c.p. Truffa aggravata	Corruzione attiva in atti giudiziari: si ha quando il privato da' o promette denaro o altra utilità a pubblico ufficiale o incaricato di un pubblico servizio per favorire o danneggiare una Parte in un processo.	area legale	2	3	1	3	
			Art 640 ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico	Le disposizioni dell'articolo 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio; quelle di cui all'articolo 318 si applicano anche alla persona incaricata di un pubblico servizio, qualora rivesta la qualità di pubblico impiegato. Attraverso la dazione o la promessa di dazione a Pubblico Ufficiale di denaro o altra utilità non dovuta.	tutte le aree	3	4	1	8	
			Art. 317 c.p. Concussione	Si ha quando il privato offre o promette denaro o altra utilità non dovuti a pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio che rivesta la qualità di pubblico impiegato per indurlo a compiere un atto del suo ufficio qualora l'offerta o la promessa non sia accettata. Il reato si ha anche quando il soggetto è indotto a ritardare o omettere un atto del suo ufficio o a compiere un atto contrario ai suoi doveri, qualora non sia accettata l'offerta.	tutte le aree	3	4	1	8	
			Art. 318 e 321 c.p. Corruzione per un atto d'ufficio	Attraverso la dazione o la promessa di dazione a detti soggetti di denaro o altra utilità non dovuta.	tutte le aree	3	3	1	6	
	CORRUZIONE E CONCUSSIONE	Art. 25 D.Lgs. 231/2001	Art. 319, 319 bis, 321 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	Chiunque, dopo che fu commesso un delitto per il quale la legge stabilisce la pena di morte o l'ergastolo o la reclusione, e fuori dei casi di concorso nel medesimo, aiuta taluno a eludere le investigazioni dell'Autorità, o a sottrarsi alle ricerche di questa.						
			Art. 319 ter e 321 c.p. Corruzione in atti giudiziari	Attraverso la dazione o la promessa di dazione a Pubblico Ufficiale di denaro o altra utilità non dovuta, per favorire o danneggiare una parte in un processo penale, civile o amministrativo.						
Art. 320 e 321 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio			Chiunque con violenza o minaccia, o con offerta o promessa di denaro o di altra utilità, induce a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci la persona chiamata a rendere davanti alla autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, quando questa ha la facoltà di non rispondere.	cdia e tutte le aree aziendali a cui appartengono persone sottoposte a procedimenti penali o che possono essere chiamate a fornire dichiarazioni ad una autorità giudiziaria in merito a procedimenti penali	3	2	1	4		
Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione										
Art. 322 bis Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri .										
Art. 378 c.p. Favoreggiamento personale.										
OSTACOLO ALLA GIUSTIZIA	Legge 16 marzo 2006, n. 146	Art. 378 c.p. Favoreggiamento personale.								
	Art. 25 D.Lgs. 231/2001	Art. 319 ter e 321 c.p. Corruzione in atti giudiziari.								
	Art. 25-bis D.Lgs.	Art. 377-bis c.p. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.								
TIPOLOGIA REATO RIFERIMENTO	Norma Artt..D.lgs 231/2001	REATO	RISCHIO	AREE SENSIBILI	Valutazione del rischio			R= I x (P-C)		
REATI CONTRO LA FEDE PUBBLICA	Falsità in monete, in cartelle di pubblico credito, in valori di bollo o in strumenti o segni di riconoscimento	Art. 25-bis D.Lgs. 231/2001	Art. 459 c.p. Falsificazione dei valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati	Il reato si configura con il compimento su "valori di bollo" quindi rientrano in questa categoria: la carta bollata, le marche da bollo, i francobolli e gli altri valori equiparati a questi da leggi speciali, di operazioni di falsificazione.	addetti o delegati all'acquisto di valori bollati	2	2	1	2	
			Art. 460 c.p. Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo	Il reato si configura compiendo operazioni di contraffazione su carta filigranata per poter produrre carte di credito e/o valori di bollo.	N.A.				0	
			Art. 461 c.p. Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata	Il reato si configura con il semplice possesso di filigrane o altri strumenti utili per le operazioni di falsificazione.	N.A.					0
			Art. 464 Uso di valori di bollo contraffatti o alterati	Il reato si configura con l'utilizzo di valori di bollo contraffatti o alterati. La pena è ridotta se i valori di bollo contraffatti o alterati sono stati ricevuti in buona fede	addetti o delegati all'acquisto di valori bollati	2	1	1	1	
			Art. 473 c.p. Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti modelli e disegni	Chiunque, potendo conoscere dell'esistenza del titolo di proprietà industriale, contraffà o altera marchi o segni distintivi, nazionali o esteri, di prodotti industriali, ovvero chiunque, senza essere concorrente nella contraffazione o alterazione, fa uso di tali marchi o segni contraffatti o alterati.	NA					
			Art. 474 c.p. Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi	Fuori dei casi di concorso nei reati previsti dall'articolo 473, chiunque introduce nel territorio dello Stato, al fine di trarne profitto, prodotti industriali con marchi o altri segni distintivi, nazionali o esteri, contraffatti o alterati	NA					

TIPOLOGIA REATO RIFERIMENTO	Norma Artt..D.lgs 231/2001	REATO	RISCHIO	AREE SENSIBILI	Valutazione del rischio			R= I x (P-C)
					Probabilità (bassa 1 - media 2 - alta 3 - molto alta 4)	Impatto (bassa 1 - media 2 - alta 3 - molto alta 4)	Controllo (livello di affidabilità ed efficacia delle procedure di prevenzione esistenti da 1 a 4)	
REATI SOCIETARI	FALSITA'	Art. 2621 e Art. 2621 bis false comunicazioni sociali	Esposizioni non veritiere in bilanci, relazioni, comunicazioni sociali od omissioni di informazioni obbligatorie relativamente alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società, al fine di ingannare i soci o il pubblico.	cda, dirigenti, area finanziaria, sindaci e liquidatori	3	2	I società di revisione, codice etico	3
		Art. 2622 comma 1° c.c. False comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori.	Il reato si consuma con il verificarsi di un danno patrimoniale ai soci o creditori a seguito dell'esposizione di fatti non rispondenti al vero nei bilanci, nelle relazioni o in altre comunicazioni sociali, ovvero a seguito dell'omissione di informazioni la cui comunicazione è obbligatoria per legge.	NA				
		Art. 2622 comma 3° c.c. False comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori (società con azioni quotate).	false comunicazioni società controllanti società emittenti strumenti finanziari	NA				
		Art. 2624 c.c. Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione. ABROGATO	Il reato consiste in false attestazioni od occultamento di informazioni, da parte dei responsabili della revisione, concernenti la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società, al fine di conseguire per sé o per gli altri un ingiusto profitto.	N.A.				
		Art. 2625 c.c. Impedito controllo	L'illecito amministrativo si consuma allorché gli amministratori ostacolano le attività di controllo all'interno della società. Il reato si consuma allorché i soci subiscono un danno dall'ostacolo frapposto dagli amministratori allo svolgimento da parte dei soci stessi di controlli all'interno della società.	CDA	2	2	1	2
		Art. 2626 c.c. Indebita restituzione dei conferimenti.	Il reato si consuma all'atto della restituzione, anche per via indiretta o simulata, di conferimenti ai soci ovvero della liberazione dei soci stessi dall'obbligo di eseguire i predetti conferimenti.	NA				
		Art. 2627 c.c. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve.	Il reato si consuma all'atto della ripartizione di utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero della ripartizione di riserve, anche non costituite con utili, che per legge non possono essere distribuite.	NA				
		Art. 2628 c.c. Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante.	Tale condotta criminosa consiste nel ripartire utili o acconti sugli utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero ripartire riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite.	CDA	2	2	1	2
		Art. 2629 c.c. Operazioni in pregiudizio dei creditori.	Il reato si consuma quando gli amministratori, in violazione delle norme poste a tutela dei creditori, procedano a riduzione di capitale, fusioni o scissioni cagionando danno ai creditori.	CDA	2	2	1	2
		Art. 2629 bis c.c. Omessa comunicazione del conflitto d'interesse. Società quotate	Il reato si consuma allorché un amministratore o il componente del consiglio di gestione di una società violi gli obblighi previsti dall'art. 2391 c.c., primo comma, cioè non comunicati al Cda e al Collegio Sindacale della posizione di conflitto di interesse in cui si trova, partecipando attivamente alla deliberazione inerente l'operazione.	NA				
ILLECITI DEGLI AMMINISTRATORI	Art. 254ter D.lgs. 231/2001	Art. 2632 c.c. Formazione fittizia del capitale.	Il reato, si consuma all'atto della formazione fittizia o dell'aumento fittizio del capitale della società, realizzati mediante attribuzione di azioni o di quote sociali per somma inferiore al loro valore nominale, sottoscrizione reciproca di azioni o quote, sopravvalutazione rilevante dei conferimenti di beni in natura o di crediti ovvero del patrimonio della società nel caso di trasformazione di questa.	NA				
		Art. 2633 c.c. Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori.	Il caso concreto vuole che i liquidatori arrechino un danno ai creditori sociali a causa della ripartizione dei beni avvenuta tra i soci prima di aver soddisfatto i creditori sociali stessi o di aver accantonato le somme necessarie per soddisfarli. Il risarcimento del danno ai creditori prima del giudizio estingue il reato.	liquidatori	2	2	1	2
		Art. 2635 cc Corruzione tra privati	Soggetti che nella redazione di documenti contabili societari, anche per interposta persona, sollecitano o ricorrono, per sé o per altri, denaro o altra utilità sui doveri, o ne accettano la promessa per compiere o per omettere un obbligo inerente il loro ufficio	cda, direttore generale, dirigenti preposti, sindaci e liquidatori	2	2	1	2
		Art. 2635 bis cc Istigazione alla corruzione tra privati	gli amministratori, i direttori generali, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili, i sindaci ed i liquidatori di società o enti privati, nonché chi svolge in essi un'attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive, che sollecitano per sé o per altri una dazione di denaro o altra utilità per compiere o omettere un'atto in violazione degli obblighi inerenti al proprio ufficio o degli obblighi di fedeltà.	cda, direttore generale, dirigenti preposti, sindaci e liquidatori	2	2	1	2
		Art. 2636 c.c. Illecita influenza sull'assemblea.	Il reato si consuma quando si determina con atti simulati o con frode la maggioranza dell'assemblea, allo scopo di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto.	cda, rappresentanti soci, sindaci revisori, dirigenti	3	3	1	6
		Art. 2637 c.c. Aggittaggio.	Il caso concreto prevede che venga alterato il prezzo di strumenti finanziari, quotati o meno, diffondendo notizie false, ovvero si pongano in essere operazioni simulate, incidendo in modo significativo sull'affidamento che il pubblico ripone su banche o Gruppi bancari.	NA				
		Art. 2638 c.c. Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità pubbliche di vigilanza.	La fattispecie in esame condanna i preposti alla compilazione dei documenti contabili societari e tutti i soggetti che sono sottoposti all'autorità pubblica di vigilanza, che sono tenuti ad assolvere degli obblighi nei loro confronti, i quali nelle documentazioni da rivolgerli espongono: fatti non veri relativi alla situazione economica, finanziaria della Società, o occultano, in tutto o in parte, fatti che avrebbero dovuto comunicare.	cda, Dirigente area finanziaria, dirigenti, sindaci e liquidatori	3	3	1	6
		Art. 270-bis c.p. Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico.	Il reato si configura quando chiunque promuove, costituisce, organizza, dirige o finanzia associazioni che si propongono il compimento di atti di violenza con finalità di terrorismo.	NA				
		Art. 270-ter c.p. Assistenza agli associati	Il reato si configura punendo le ipotesi di assistenza ai membri del gruppo "eversivo/terroristico" fuori dei casi di favoreggiamento personale e reale e di concorso nel reato.	NA				
		Art. 270-quater c.p. Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale.	Il reato si configura con l'arruolamento finalizzato all'addestramento di inviti il cui scopo è compiere attività terroristiche.	NA				
Art. 270-quinquies c.p. Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale.	Il reato si configura con l'addestramento di individui con, lo scopo di compiere atti terroristici.	NA						
Art. 270-sexies c.p. Condotte con finalità di terrorismo.	Il reato si configura con il porre in essere comportamenti che hanno lo scopo ultimo di compiere atti di terrorismo.	NA						
SMO O DI EVERSIONE DELL'ORDINE CRATICO	r D.lgs. 231/2001							

REATI CON FINALITA' DI TERRORI DEMOI	Art. 25-quare	Art. 280 c.p. Attentato per finalità terroristiche o di eversione.	Il reato si configura quando chiunque come singolo, o movimento terrorista cerca di intimidire, colpire, danneggiare la popolazione o un singolo o beni che considera nemici o ingiusti e lo fa con modalità proprie del terrorismo.	NA					
		Art. 280 bis c.p. Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi	Chiunque per finalità di terrorismo compia qualsiasi atto diretto a danneggiare cose mobili o immobili altrui mediante l'uso di esplosivi e altri dispositivi micidiali.	NA					
		Art. 289-bis c.p. Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione.	Il reato si configura quando il sequestro viene compiuto a scopo terroristic.	NA					
		Art. 302 c.p. Istigazione a commettere uno dei delitti contro la personalità dello Stato	Il reato si configura in caso di accoglimento di istigazione a commettere uno dei delitti, non colposi, contro la personalità dello Stato, per i quali la legge stabilisce l'ergastolo o la reclusione.	NA					
REATI CONTRO LA PERSONALITA' INDIVIDUALE	Art. 25-quareter Art. 231/2001  Art. 25-quinques D.Lgs. 231/2001	Art. 583 bis c.p. Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili.	Chiunque, in assenza di esigenze terapeutiche, provoca, al fine di menomare le funzioni sessuali, lesioni agli organi genitali femminili, da cui derivi una malattia nel corpo o nella mente.	NA					
		Art. 600 c.p. Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù.	Il reato si configura quando una persona esercita su un individuo un diritto di proprietà.	NA					
		Art. 600 bis c.p. Prostituzione minorile.	Il reato si configura quando viene indotta alla prostituzione soggetti di età inferiore ad anni diciotto o con essi vengono compiuti atti sessuali in cambio di denaro o altre utilità economiche.	NA					
		Art. 600 ter c.p. Pornografia minorile.	Il reato si configura con lo sfruttamento di individui di età inferiore ad anni diciotto per produrre materiale pornografico.	NA					
		Art. 600 quater c.p. Detenzione di materiale pornografico	Il reato si configura con il possesso di materiale pornografico.	NA					
		Art. 600 quater 1 c.p. Pornografia virtuale	Le disposizioni di cui agli articoli 600-ter e 600- quater si applicano anche quando il materiale pornografico rappresenta immagini virtuali realizzate utilizzando immagini di minori degli anni diciotto o parti di esse.	NA					
		Art. 600 quinquies c.p. Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile.	Il reato si configura quando scopo dell'organizzazione del viaggio è svolgere attività di prostituzione.	NA					
		Art. 601 c.p. Tratta di persone	Il reato si configura con il reclutamento, il trasporto, il trasferimento, l'alloggio o l'accoglienza, attraverso la minaccia o il ricorso alla forza o ad altre forme di coercizione, attraverso il rapimento, la frode, l'inganno, l'abuso di autorità o di una situazione di vulnerabilità, o attraverso l'offerta o l'accettazione di pagamenti o di vantaggi per ottenere il consenso di una persona che esercita un'autorità su di un'altra ai fini di sfruttamento.	NA					
		Art. 602 c.p. Acquisto e alienazione di schiavi.	Il reato si configura quando del soggetto di cui si abusa se ne fa oggetto di commercio.	NA					
MARKET ABUSE	5-series D.Lgs.231/2001	Art. 184 - Legge del 18 aprile 2005, n.62 Abuso di informazioni privilegiate.	Il reato si riferisce a chiunque, essendo entrato direttamente o meno, a conoscenza di informazioni in ragione della sua posizione all'interno dell'organizzazione societaria, compie per conto proprio o terzi qualsiasi operazione su strumenti finanziari utilizzando le informazioni medesime; o comunica tali informazioni agli altri al di fuori del normale svolgimento del suo incarico; racconta o induce gli altri a tenere un determinato comportamento sulla base delle informazioni da lui conosciute.	NA					
TIPOLOGIA REATO RIFERIMENTO	Norma Artt..D.lgs 231/2001	REATO	RISCHIO	AREE SENSIBILI	Valutazione del rischio			R= I x (P-C)	
					Probabilità (bassa 1- media 2- alta 3 - molto alta 4)	Impatto (bassa 1- media 2- alta 3 - molto alta 4)	Controllo ( livello di affidabilità ed efficacia delle procedure di prvenzione esistenti da 1a 4)		
MARKET ABUSE	Art.2	Art. 185 - Legge del 18 aprile 2005, n.62 Manipolazione del mercato.	Tale fattispecie si riferisce a chiunque divulga informazioni false o pone in essere comportamenti simulati che possono alterare il valore di strumenti finanziari; o far dubitare sulla solidità di gruppi bancari.	NA					
RICETTAZIONE E RICICLAGGIO	Art. 25-otties D.Lgs. 231/2001	Art. 648 c.p. Ricettazione.	Il reato è consumato, fuori dei casi di concorso nel reato, da chi, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque s'intromette nel farle acquistare, ricevere od occultare.	Area tecnica, Area finanziaria, ufficio acquisti, ufficio commerciale	2	4	1	6	
		Art. 648 bis c.p. Riciclaggio.	Il reato è consumato, fuori dei casi di concorso nel reato, da chiunque sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa.	Area tecnica, Area finanziaria, ufficio acquisti, ufficio commerciale	2	4	1	6	
		art. 648 - ter 1 Autoriciclaggio	chiunque, avendo commesso o concorso a commettere un delitto non colposo, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.	Area tecnica, Area finanziaria, ufficio acquisti, ufficio commerciale	2	4	1	6	
		Art. 648-ter c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.	Il reato è consumato da chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato e dei casi previsti dagli articoli 648 e 648-bis, impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto.	Area tecnica, Area finanziaria, ufficio acquisti, ufficio commerciale	2	4	1	6	
REATI IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO	Art. 25-septies D.Lgs. 231/2001	Art. 589 e 590 c.p. Omicidio colposo e lesioni colpose grave e gravissime in conseguenza della violazione delle normative in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.	Il reato si consuma con la violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.	tutte le aree	4	4	2 distribuzione delle deleghe, documento di valutazione rischi,	8	
TIPOLOGIA REATO RIFERIMENTO	Norma Artt..D.lgs 231/2001	REATO	RISCHIO	AREE SENSIBILI	Valutazione del rischio			R= I x (P-C)	
					Probabilità (bassa 1- media 2- alta 3 - molto alta 4)	Impatto (bassa 1- media 2- alta 3 - molto alta 4)	Controllo ( livello di affidabilità ed efficacia delle procedure di prvenzione esistenti da 1a 4)		
		art. 491 bis documenti informatici	falsità in documento informatico pubblico	tutte le aree in cui si utilizzano strumenti informatici	1	4	1	3	
		Art. 615-quater c.p. Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici.	Il reato si configura con la detenzione e la diffusione di codici d'accesso a reti/ sistemi informatici ottenuti in maniera illegale.	tutte le aree in cui si utilizzano strumenti informatici	1	4	1	3	
		Art. 615-quinques c.p. Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico.	Il reato si configura quando chiunque con l'utilizzo di strumenti e apparecchiature informatiche danneggia un sistema informatico o telematico.	tutte le aree in cui si utilizzano strumenti informatici	1	4	1	3	

**REATI INFORMATICI**

**delitti di criminalità organizzata**

**REATI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO**

REATO	RISCHIO	AREE SENSIBILI	Valutazione del rischio			R= I x (P-C)
			Probabilità (bassa 1- media 2- alta 3 - molto alta 4)	Impatto (bassa 1- media 2- alta 3 - molto alta 4)	Controllo (livello di affidabilità ed efficacia delle procedure di prevenzione esistenti da 1a a 4)	
Art. 617-quinquies c.p. Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche.	Il reato si configura con l'intercettazione illecita di comunicazioni informatiche nonché impedimento o interruzione delle stesse.	tutte le aree in cui si utilizzano strumenti informatici	1	4	1	3
Art. 617-quinquies c.p. Installazione d'apparecchiature per intercettare, impedire di interrompere comunicazioni informatiche o telematiche.	Il reato si configura con l'installazione di apparecchiature aventi lo scopo di intercettare, interrompere e impedire informazioni telematiche.	tutte le aree in cui si utilizzano strumenti informatici	1	4	1	3
Art. 635-bis c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici.	Il reato si configura quando chiunque danneggia informazioni, dati e programmi informatici.	tutte le aree in cui si utilizzano strumenti informatici	1	4	1	3
Art. 635-ter c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità.	Chiunque commette un fatto diretto a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti, o comunque di pubblica utilità.	tutte le aree in cui si utilizzano strumenti informatici	1	4	1	3
Art.635-quater c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici.	Il reato si configura quando chiunque danneggia qualunque sistema informatico.	tutte le aree in cui si utilizzano strumenti informatici	1	4	1	3
Art. 635-quinquies c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità.	Se il fatto di cui all'articolo 635-quinquies è diretto a distruggere, danneggiare, rendere, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici di pubblica utilità o ad ostacolarne gravemente il funzionamento.	tutte le aree in cui si utilizzano strumenti informatici	1	4	1	3
Art. 640-quinquies c.p. Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica.	Il soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica, il quale, al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto ovvero di arrecare ad altri danno, viola gli obblighi previsti dalla legge per il rilascio di un certificato qualificato.	NA				
Art. 416 c.p. Associazione per delinquere	Quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti.					
Art. 416-bis c.p. Associazione di tipo mafioso	L'associazione è di tipo mafioso quando coloro che ne fanno parte si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri ovvero al fine di impedire od ostacolare il libero esercizio del voto o di procurare voti a sé o ad altri in occasione di consultazioni elettorali.					
Art. 416-ter c.p. Scambio elettorale politico-mafioso	La pena stabilita dal primo comma dell'articolo 416-bis si applica anche a chi ottiene la promessa di voti prevista dal terzo comma del medesimo articolo 416-bis in cambio della erogazione di denaro.		1	4	1	3
Art. 74 D.P.R. 9/10/1990 N.309 Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope	Il reato si configura in capo ai soggetti che hanno preso parte ad un'associazione che ha come scopo ultimo il traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope.					
Art. 630 c.p. Sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione	Chiunque sequestra una persona allo scopo di conseguire, per sé o per altri, un ingiusto profitto come prezzo della liberazione	NA				
Art. 407 c.p.p. Delitti di illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo	Chiunque introduca nello Stato, detenga, venda armi da guerra, armi clandestine nonché più comuni armi da sparo.	NA				
Art. 416 c.p. Associazione per delinquere	Quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti.	cda, dirigenti	1	4	1	3
Art. 416-bis e 416-ter c.p. Associazione di tipo mafioso	L'associazione è di tipo mafioso quando coloro che ne fanno parte si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri ovvero al fine di impedire od ostacolare il libero esercizio del voto o di procurare voti a sé o ad altri in occasione di consultazioni elettorali.	cda, dirigenti	1	4	1	3
Art. 74 D.P.R. 9/10/1990 N.309 Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope	Il reato si configura in capo ai soggetti che hanno preso parte ad un'associazione che ha come scopo ultimo il traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope.	NA				
Art. 12 D. Lgs. N.186/1998 Disposizioni contro le immigrazioni clandestine	Il reato si configura in capo a chiunque sfrutti la condizione di clandestinità di un soggetto favorendone la permanenza nel territorio dello Stato.	NA				
Art. 291 quater- D.P.R. 23/01/1973 N.43 Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri	Il reato si configura quando chiunque possiede un vincolo stabile di coesione tra più soggetti e un programma criminoso riferito a un insieme di reati.	NA				
Art. 378 c.p. Favoreggiamento personale	Chiunque, dopo che fu commesso un delitto per il quale la legge stabilisce la pena di morte o l'ergastolo o la reclusione, e fuori dei casi di concorso nel medesimo, aiuta taluno a eludere le investigazioni dell'Autorità, o a sottrarsi alle ricerche di questa.	NA				
Art. 513 c.p. Turbata libertà dell'industria o del commercio	Chiunque adopera violenza sulle cose ovvero mezzi fraudolenti per impedire o turbare l'esercizio di un'industria o di un commercio	NA				
Art. 515 c.p. Frode nell'esercizio del commercio	Chiunque, nell'esercizio di un'attività commerciale, ovvero in uno spaccio aperto al pubblico, consegna all'acquirente una cosa mobile per un'altra, ovvero una cosa mobile, per origine, provenienza, qualità o quantità, diversa da quella dichiarata o pattuita.	cda, dirigenti	3	2	1	3
Art. 516 c.p. Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine	Chiunque pone in vendita o mette altrimenti in commercio come genuine sostanze alimentari non genuine.	dirigenti delegati	3	2	1	3
Art. 517 c.p. Vendita di prodotti industriali con segni mendaci	Chiunque pone in vendita o mette altrimenti in circolazione opere dell'ingegno o prodotti industriali, con nomi, marchi o segni distintivi nazionali o esteri, atti a indurre in inganno il compratore sull'origine, provenienza o qualità dell'opera o del prodotto.	cda, dirigenti	3	2	1	3
Art. 517-ter c.p. Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale	Salva l'applicazione degli articoli 473 e 474 chiunque, potendo conoscere dell'esistenza del titolo di proprietà industriale, fabbrica o adopera industrialmente oggetti o altri beni realizzati usurpando un titolo di proprietà industriale o in violazione dello stesso.	NA				
Art. 517-quater c.p. Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari	Chiunque contraffà o comunque altera indicazioni geografiche o denominazioni di origine di prodotti agroalimentari	NA				
Art. 513-bis c.p. Illecita concorrenza con minaccia o violenza	Chiunque nell'esercizio di un'attività commerciale, industriale o comunque produttiva, compie atti di concorrenza con violenza o minaccia	NA				
Art. 514 c.p. Frodi contro le industrie nazionali	Chiunque, ponendo in vendita o mettendo altrimenti in circolazione, sui mercati nazionali o esteri, prodotti industriali, con nomi, marchi o segni distintivi contraffatti o alterati, cagiona un nocimento all'industria nazionale	NA				
Art. 171 L. n. 633/1941 Dell'art. 171 L. 633/41 sono richiamate solo le parti qui riportate, restano pertanto fuori dal novero dei reati presupposto tutte le altre condotte descritte dalla disposizione	Immissione su sistemi di reti telematiche a disposizione del pubblico, mediante connessioni di qualsiasi genere, di opere dell'ingegno protette o parte di esse.	cda, dirigenti, tutti coloro che hanno accesso a strumenti informatici	2	3	1	4

Art. 24-bis D.Lgs. 231/2001

Art. 24-ter D.Lgs. 231/2001

Legge 16 marzo 2006, n. 146

REATI IN VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE

ART. 25 Normes d.lgs. 23/10/2001	Art. 171-bis l. n. 633/1941 (Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio)	Abusiva duplicazione, a fini di profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita, detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di un programma per elaboratori. Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico del contenuto di una banca di dati; estrazione o riempimento della banca di dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banca di dati.	dirigenti, tutti coloro che hanno accesso a strumenti informatici	3	3	1	6
	ART. 171 - TER	Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio, dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche od audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico-musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composte o banche dati. Riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva; vendita, cessione o importazione abusiva di oltre 50 copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche mediante connessioni di qualsiasi genere, di opere dell'ingegno protette.	NA				
	art. 171 septies	Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione.	NA				
	art. 171 octies	Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzazione per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni multimediali ad accesso condizionato effettuato via etere, via satellite, via cavo, in forma di analogica, concessione in noleggio con patto di riscatto	NA				
	art 171 quinquies		NA				

REATI IN MATERIA DI TUTELA DELL'AMBIENTE

	art. 727 bis cp	Uccisione, cattura o detenzione, fuori dai casi consentiti, di esemplari appartenenti a specie animali selvatiche protette; Distruzione, prelevamento o detenzione, fuori dai casi consentiti, di esemplari appartenenti a specie vegetali selvatiche protette.	NA				
	art. 733 bis cp	Distruzione, fuori dai casi consentiti, di habitat all'interno di un sito protetto o comunque suo deterioramento compromettendone lo stato di conservazione.	NA				
	art. 1 l. 7/2/1992 n. 150 Commercio di esemplari di specie protette	In violazione di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio del 9 dicembre 1996 (relativo alla protezione di specie della flora e della fauna selvatiche mediante il controllo del loro commercio) e successive attuazioni e modificazioni, per gli esemplari appartenenti alle specie elencate nell'allegato A del Regolamento medesimo e successive modificazioni: a) importazione, esportazione o riesportazione di esemplari, sotto qualsiasi regime doganale, senza il prescritto certificato o licenza, ovvero con certificato o licenza non validi; b) omissione dell'osservazione delle prescrizioni finalizzate all'incolumità degli esemplari, specificate in una licenza o in un certificato rilasciati in conformità al Regolamento (CE) n. 338/97; c) utilizzazione dei predetti esemplari in modo difforme dalle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi o certificativi rilasciati unitamente alla licenza di importazione o certificati successivamente; d) trasporto o transito, anche per conto terzi, di esemplari senza la licenza o il certificato prescritti e, nel caso di esportazione o riesportazione da un Paese e) commercio di piante riprodotte artificialmente; f) detenzione, utilizzazione per scopi di lucro;	NA				
	art. 2 l. 7/2/1992 n. 150 Commercio di esemplari di specie protette	In violazione di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio del 9 dicembre 1996 (relativo alla protezione di specie della flora e della fauna selvatiche mediante il controllo del loro commercio) e successive attuazioni e modificazioni, per gli esemplari appartenenti alle specie elencate negli allegati B e C del Regolamento medesimo e successive modificazioni: a) importazione, esportazione o riesportazione di esemplari, sotto qualsiasi regime doganale, senza il prescritto certificato o licenza, ovvero con certificato o licenza non validi; b) omissione dell'osservazione delle prescrizioni finalizzate all'incolumità degli esemplari, specificate in una licenza o in un certificato rilasciati in conformità al Regolamento (CE) n. 338/97; c) utilizzazione dei predetti esemplari in modo difforme dalle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi o certificativi rilasciati unitamente alla licenza di importazione o certificati successivamente; d) trasporto o transito, anche per conto terzi, esemplari senza la licenza o il certificato prescritti e, nel caso di esportazione o riesportazione da un Paese e) commercio di piante riprodotte artificialmente in c f) detenzione, utilizzazione per scopi di lucro.	NA				
	art. 3 l. 7/2/1992 n. 150 Commercio di esemplari di specie protette	1. Alle fattispecie previste dall'articolo 16, paragrafo 1, lettere a), c), d), e), ed f), del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, ... si applicano le pene di cui al libro II, titolo VII, capo III del codice penale. <b>Articolo 16 Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio del 9 dicembre 1996</b> 1. Gli Stati membri adottano i provvedimenti adeguati per garantire che siano irrogate sanzioni almeno per le seguenti violazioni del presente regolamento: a) introduzione di esemplari nella Comunità ovvero esportazione o riesportazione dalla stessa, senza il prescritto certificato o licenza ovvero con certificato o licenza falsi, falsificati o non validi, ovvero alterati senza l'autorizzazione dell'organo che li ha rilasciati; (omissis) c) falsa dichiarazione oppure comunicazione di informazioni scientemente false al fine di conseguire una licenza o un certificato; d) uso di una licenza o certificato falsi, falsificati o non validi, ovvero alterati senza autorizzazione, come mezzo per conseguire una licenza o un certificato comunitario ovvero per qualsiasi altro scopo ai sensi del presente regolamento; e) omissione o falsa notifica all'importazione; (omissis) f) falsificazione o alterazione di qualsiasi licenza o certificato rilasciati in conformità del presente regolamento	NA				
	art. 6 l. 7/2/1992 n. 150 Commercio di esemplari di specie protette	1. Fatto salvo quanto previsto dalla legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica onoterma e per il prelievo venatorio) è vietato a chiunque la detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili di specie selvatiche ed esemplari vivi di mammiferi e rettili provenienti da riproduzioni in cattività che costituiscono pericolo per la salute e per l'incolumità pubblica.	NA				
	art. 137 d.lgs. 152/06 Norme ambientali	1. Apertura o effettuazione di nuovi scarichi di acque reflue industriali, senza autorizzazione, oppure effettuazione o mantenimento di detti scarichi dopo che l'autorizzazione sia stata sospesa o revocata. 2. Condotte descritte al comma 1 riguardanti gli scarichi di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose comprese nelle famiglie e nei gruppi di sostanze indicate nelle tabelle 5 e 3/A dell'allegato 5 alla parte terza del presente decreto. 3. Effettuazione, al di fuori delle ipotesi di cui al comma 5, di uno scarico di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose comprese nelle famiglie e nei gruppi di sostanze indicate nelle tabelle 5 e 3/A dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto senza osservare le prescrizioni dell'autorizzazione, o le altre prescrizioni dell'autorità competente a norma degli articoli 107, comma 1, e 108, comma 4. 4. (omissis) 5. In relazione alle sostanze indicate nella tabella 5 dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto, l'effettuazione di uno scarico di acque reflue industriali che superi i valori limite fissati nella tabella 6. Le sanzioni di cui al comma 5 si applicano altresì (omissis) 11. Mancata osservazione dei divieti di scarico previsti (omissis) 13. Scarico, nelle acque del mare da parte di navi ecc..	dirigenti delegati in materia ambientale, area tecnica, responsabile tecnico di gestione impianti di depurazione, responsabile scarichi industriali	4	3	1	8
	art. 256 d.lgs 152/06 Attività di gestione dei rifiuti non autorizzati	Effettuazione di una attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti in mancanza della prescritta autorizzazione. Realizzazione o gestione di una discarica non autorizzata. Effettuazione, in violazione del divieto di cui all'articolo 187, di attività non consentite di miscelazione di rifiuti. Deposito temporaneo presso il luogo di produzione, di rifiuti sanitari pericolosi, con violazione delle disposizioni di cui all'articolo 227, comma 1, lettera b).	dirigenti delegati in materia ambientale, area tecnica, responsabile tecnico di gestione impianti di depurazione	4	3	1	8
	art. 257 dlgs. 152/06 Bonifica dei siti	Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio ... se non provvede alla bonifica in conformità al progetto approvato dall'autorità competente nell'ambito del procedimento di cui agli articoli 242 e seguenti. Mancata effettuazione della comunicazione di cui all'articolo 242.	dirigenti delegati in materia ambientale, area tecnica,	4	3	1	8
	art. 258 d.lgs. 152/06 Violazioni degli obblighi di comunicazione e di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari	Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi di cui all'articolo 212, comma 8, senza adesione, su base volontaria, al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTR) di cui all'articolo 188-bis, comma 2, lettera a), ed effettuazione del trasporto di rifiuti senza il formulario di cui all'articolo 193 ovvero indicazione nel formulario stesso dati incompleti o inesatti. Predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, contenente false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti e a chi fa uso di un certificato falso durante il trasporto.	dirigenti delegati in materia ambientale, area tecnica, responsabile tecnico di gestione impianti di depurazione	4	2	1	4
	art. 259 dlgs. 152/06 Traffico illecito di rifiuti	Spedizione di rifiuti costituente traffico illecito ai sensi dell'articolo 26 del regolamento (CEE) 1° febbraio 1993, n. 259, o effettua una spedizione di rifiuti elencati nell'Allegato II del citato regolamento in violazione dell'articolo 1, comma 3, lettera a), b), c) e d), del regolamento stesso.	dirigenti delegati in materia ambientale, area tecnica, responsabile tecnico di gestione impianti di depurazione	4	2	1	4
	art. 260 dlgs. 152/06 Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti	Chiunque, al fine di conseguire un ingiusto profitto, con più operazioni e attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative organizzate, cede, riceve, trasporta, esporta, importa, o comunque gestisce abusivamente ingenti quantitativi di rifiuti.	dirigenti delegati in materia ambientale, area tecnica, responsabile tecnico di gestione impianti di depurazione	2	3	1	4

art. 260 bis d.lgs. 152/06 Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti	Predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, contenente false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti e a chi fa uso di un certificato falso durante il trasporto. Trasporto dei rifiuti privo della copia cartacea della scheda SISTRI - AREA MOVIMENTAZIONE e, ove necessario sulla base della normativa vigente, della copia del certificato analitico che identifica le caratteristiche dei rifiuti. Trasporto di rifiuti con una copia cartacea della scheda SISTRI - AREA MOVIMENTAZIONE fraudolentemente alterata.	dirigenti delegati in materia ambientale, area tecnica, responsabile tecnico di gestione impianti di depurazione	3	3	1	6
art. 279 d.lgs. 152/06 Sanzioni	Violazione, nell'esercizio di uno stabilimento, dei valori limite di emissione o delle prescrizioni stabilite dall'autorizzazione, dagli Allegati I, II, III o V alla parte quinta del presente decreto, dai piani e dai programmi o dalla normativa di cui all'articolo 271 o le prescrizioni altrimenti imposte dall'autorità competente.	dirigenti delegati in materia ambientale, responsabile tecnico di gestione impianti di depurazione, responsabile scarichi industriali	2	3	1	4
Art. 3 l. 549/93 Misure a tutela dell'ozono	La produzione, il consumo, l'importazione, l'esportazione, la detenzione e la commercializzazione delle sostanze lesive di cui alla tabella A allegata alla presente legge sono regolati dalle disposizioni di cui al Regolamento (CE) n. 3093/94 (del Consiglio, del 15 dicembre 1994, sulle sostanze che riducono lo strato di ozono).	NA				
art. 8 d.lgs. 202/07 inquinamento provocato da navi	Violazioni dolose delle disposizioni dell'art. 4 da parte del Comandante di una nave, battente qualsiasi bandiera, nonché i membri dell'equipaggio, il proprietario e l'armatore della nave, nel caso in cui la violazione sia avvenuta con il loro concorso. Articolo 4 decreto legislativo del 6 novembre 2007, n. 202 1. .... è vietato alle navi, senza alcuna discriminazione di nazionalità, versare in mare le sostanze inquinanti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), o causare lo sversamento di dette sostanze.	NA				
art. 9 d.lgs. 202/07 Inquinamento da navi	Violazioni colpose delle disposizioni dell'art. 4 da parte del Comandante di una nave, battente qualsiasi bandiera, nonché i membri dell'equipaggio, il proprietario e l'armatore della nave, nel caso in cui la violazione sia avvenuta con la loro cooperazione. Articolo 4 decreto legislativo del 6 novembre 2007, n. 202 1. .... è vietato alle navi, senza alcuna discriminazione di nazionalità, versare in mare le sostanze inquinanti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), o causare lo sversamento di dette sostanze.	NA				
art. 452 bis cp Inquinamento ambientale	compromissione o deterioramento significativi e misurabili delle acque, dell'aria, del suolo e del sottosuolo	dirigenti delegati in materia ambientale, area tecnica, responsabile tecnico di gestione impianti di depurazione, responsabile scarichi industriali	4	4	1	12
art. 452 quater Disastro ambientale	alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema	dirigenti delegati in materia ambientale, area tecnica, responsabile tecnico di gestione impianti di depurazione, responsabile scarichi industriali	4	4	1	12
art. 452 quinquies cp Inquinamento e disastro ambientale colposo		dirigenti delegati in materia ambientale, area tecnica, responsabile tecnico di gestione impianti di depurazione, responsabile scarichi industriali	4	4	1	12
art. 452 octies cp	aggravanti di tipo associativo	dirigenti delegati in materia ambientale, area tecnica, responsabile tecnico di gestione impianti di depurazione, responsabile scarichi industriali	2	4	1	6
art. 452 sexies Traffico materiale radioattivo		NA				